

Omelia nella Messa dei Sacerdoti e Religiosi

Santuario di Pompei, 19 giugno 2026

Cari confratelli, rendiamo grazie al Signore per la due-giorni di riflessione sull'Anno Pastorale della nostra Diocesi di Termoli-Larino, che si è appena concluso, e di programmazione del nuovo Anno, che apriremo il 2 Ottobre p.v. nel contesto dell'Ottobre, mese del Rosario e mese missionario. Oggi, a conclusione della nostra due-giorni, siamo qui per contemplare il mistero di Maria, madre e modello della Chiesa, e, più in particolare, per ravvivare nel nostro cuore la realtà di quel legame misterioso e profondissimo esistente tra Maria Santissima e il sacerdote, legame che si attua almeno a un triplice livello.

Contempliamo e abbracciamo Maria anzitutto quale Madre del Primo Sacerdote. Nel donare la carne a Gesù Cristo, Sommo ed Eterno Sacerdote, Maria ha permesso l'incarnazione stessa del di Lui sacerdozio. Sotto la Croce ha offerto questo Suo Figlio, divenendo lì Madre della Chiesa e da lì accogliendo ogni sacerdote come figlio prediletto.

In secondo luogo vogliamo cogliere la reciproca fecondità dei due "sì" che hanno cambiato e cambiano la storia: il "Sì", l'Adsum, l' "Eccomi" di Maria e il "Sì", l'Adsum, l' "Eccomi" del sacerdote. Un parallelismo tra l'Annunciazione e la vocazione sacerdotale che è totale. Come Maria ha detto: "Eccomi, sono la serva del Signore",

così il sacerdote risponde: “Eccomi”, il giorno dell'Ordinazione. Come Maria ha concepito il Corpo di Cristo per opera dello Spirito, così il sacerdote invoca dal Padre lo stesso Spirito per consacrare l'Eucaristia. E così entrambi, Maria e il sacerdote, portano Gesù ogni giorno nella storia e agli uomini del mondo intero.

In terzo luogo, vogliamo cogliere il luogo dove si è data, e si dà, la possibilità dell'incontro effettivo tra Maria e il sacerdote, ossia nel Cenacolo, il “rifugio” del sacerdote. Ricordiamo come nel Cenacolo, gli Apostoli, dopo il compimento del Mistero Pasquale del Cristo, erano riuniti smarriti, paurosi e fragili, antesignani dei nostri smarrimenti, delle nostre paure e fragilità. E Maria era lì, con loro, in mezzo a loro. Li custodiva con la Sua preghiera. Preparava i loro cuori alla Pentecoste. Ma ancora oggi Maria, Vergine fatta Chiesa, è con noi, in mezzo a noi, Chiesa del Suo Figlio e membra del Suo corpo. Ancora oggi, avvolge i Sacerdoti nel suo manto e qui, con calore di Madre, trasforma la loro fragilità in coraggio apostolico.

Madre, oggi siamo qui per affidarci a te, Regina degli Apostoli. Chiediamo per noi e per i nostri confratelli un cuore puro, umile e innamorato di Cristo, affinché possiamo e sappiamo sempre profumare di quel Vangelo, che Tu, discepola fedele, hai custodito nel cuore. Sii a noi propizia, o Vergine del Rosario, affinché possiamo giungere tutti alla mèta del cielo: Gesù, che teneramente avvogli tra le Tue braccia e amorevolmente porgi a noi.

Amen.